

**Segnalazioni di vigilanza semestrali riferite  
ai dati di bilancio, di conto economico e al  
patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2009**

## **PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' AZIENDALI**

Per la produzione delle segnalazioni di Vigilanza in oggetto, il Consiglio di Amministrazione delibera di adottare i medesimi criteri utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2008, così come esplicitati nella delibera del 10 febbraio 2009 in materia di indirizzi per la redazione del bilancio 2008 e nella Parte A della nota integrativa del bilancio stesso. Al riguardo, si evidenziano di seguito gli aspetti di particolare rilevanza o novità concernenti l'applicazione degli stessi.

Per quanto non previsto dalla presente delibera (ad esempio: criteri di rilevazione iniziale delle attività e passività, criteri di cancellazione, etc.), se con essa compatibili, si rinvia ai contenuti delle delibere assunte in materia in precedenti riunioni consiliari.

La segnalazione semestrale è redatta secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendali.

Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il criterio da seguire per la determinazione dei costi e dei ricavi relativi al semestre di riferimento della segnalazione è, in via generale, quello della competenza economica, a prescindere dal momento sia della loro manifestazione finanziaria sia del recepimento nella contabilità aziendale.

I principi contabili utilizzati sono tendenzialmente diretti all'applicazione del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie il cui valore è stato determinato applicando il criterio del *fair value*: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi i prodotti derivati), strumenti finanziari valutati al *fair value* (in applicazione della c.d. Fair Value Option) e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscono all'impresa.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo del bene.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

I ratei ed i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo di riferimento maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, secondo quanto indicato dall'IFRS 7, è determinato sulla base della gerarchia di seguito riportata.

### Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1)

La valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

### Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2)

Questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non sia quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – ad es.: spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

### Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3)

Questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

Le operazioni di integrazione e rettifica nonché quelle riferite alle valutazioni del primo semestre 2009 rivestono carattere extra-contabile e non trovano pertanto riscontro nell'ambito della contabilità aziendale.

La documentazione ad esse relativa viene in ogni caso conservata a giustificazione delle iniziative assunte.

### **PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

#### **1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

Sono compresi nella voce gli strumenti finanziari detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi o dal margine di profitto dell'operatore. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* su passività emesse nonché i derivati di copertura gestionale di finanziamenti verso la clientela.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività in oggetto sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato all'ultimo giorno del periodo considerato. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati, il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse di mercato che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

Il *fair value* dei derivati è fornito da Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca.

Per i contratti derivati *over the counter* è assunto quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle data di regolamento previste, tra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del periodo considerato relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscrिवibili per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili distribuiti, in relazione a partecipazioni azionarie, sono iscrिवibili tra i dividendi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificabili nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione della quota relativa ai predetti contratti derivati rilevata nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

## **2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

La presente voce accoglie le attività finanziarie che non sono classificate nella categoria indicata al punto precedente nonché quelle classificate tra le “attività finanziarie valutate al *fair value*”, tra le “attività finanziarie detenute fino a scadenza” o tra i “crediti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (es. titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse e nei prezzi di mercato. Da tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di valutazione**

Alla data di riferimento della segnalazione le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rinvia alle considerazioni espresse al precedente punto 1.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta a patrimonio è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento”.

Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L’ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le riprese di valore sono imputate al conto economico, nel caso di titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica “Riserva di patrimonio netto” sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o ceduta o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita” rettificando la specifica suddetta Riserva.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando scade il diritto a ricevere il pagamento.

## **3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

Alla categoria appartengono i titoli di debito quotati in mercati attivi con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. I titoli

di debito sono allocati in tale categoria previa delibera autorizzativa del Consiglio di Amministrazione.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

In sede di chiusura del periodo considerato viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento": c) attività finanziarie detenute sino a scadenza".

#### **4 – CREDITI VERSO LA CLIENTELA**

La voce include gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La rilevazione iniziale di un credito avviene al relativo *fair value*, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ad esso direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine.

Le operazioni creditizie che non prevedono interessi o li prevedono in misura marcatamente inferiore al mercato sono inizialmente iscritti al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di mercato normalmente praticato per transazioni aventi analoghe caratteristiche.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Alla data di riferimento della segnalazione i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

La valutazione dei crediti *non performing* (crediti, che in funzione delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, si trovano in stato di sofferenza, incaglio, ristrutturati ed insoluti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni) avviene individualmente secondo modalità analitiche.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* che sono valutati individualmente e per i quali non sono riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sulla scorta di indicazioni della Direzione, sentito il Collegio Sindacale, formulate in base ad una metodologia interna documentata sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale.

#### **Crediti ceduti**

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati e quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Tale ultima fattispecie è da riferire (anche) alla operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della Legge 130/1999 nell'esercizio 2007 ed avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di

valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

#### **5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* sulla base della cd. *fair value option*: finanziamenti designati nella categoria *Fair value option* in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali correlati a contratti derivati di copertura; attività finanziarie che incorporano un contratto derivato implicito per i quali non si è proceduto allo scorporo.

##### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Il *fair value* è determinato con le modalità descritte al precedente punto 1.

##### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificabili nel "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value* di conto economico.

#### **6 - OPERAZIONI DI COPERTURA**

La Banca a fine periodo non ha in corso operazioni con derivati classificabili tra i derivati di copertura.

#### **7 - PARTECIPAZIONI**

La Banca a fine periodo non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

#### **8 - ATTIVITÀ MATERIALI**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili funzionali" quelli posseduti per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico.

La voce in esame include anche gli immobili acquisiti a seguito di attività di recupero crediti, che sono classificati quali "investimenti immobiliari", secondo quanto previsto dallo IAS 40.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino un'autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, gli stessi sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

##### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra". L'individuazione del valore del terreno e del valore del fabbricato viene effettuata sulla base di perizia rilasciata da periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte nella specifica voce di conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti aliquote:

- beni immobili:	3%
- mobili, e macchinari:	12%
- macchine e attrezzatura tecnica:	15%
- automezzi:	25%
- attrezzatura elettronica:	20%
- impianti di allarme:	30%
- migliorie su beni di terzi (in base alla durata del contratto di affitto)	-

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Per i beni acquisiti dal 1° gennaio 2009 l'ammortamento è rilevato su base giornaliera a partire dalla data di disponibilità del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso del semestre l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

#### **9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

##### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata contabilmente. Per le attività immateriali cedute e/o dismesse nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Per le attività acquisite nel corso del semestre l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di disponibilità dell'attività stessa.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

#### **10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

Vengono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS5 per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

#### **Criteri di valutazione**

Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione e le relative risultanze patrimoniali ed economiche sono esposte separatamente nei prospetti contabili come previsto dall'IFRS 5.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal periodo di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

#### **11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Le voci includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate e differite.

Le imposte sul reddito costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto in contropartita della Riserva di AFS.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti IRES ed IRAP.

Le attività fiscali correnti accolgono il credito d'imposta recuperabile, le passività fiscali, le ritenute di acconto subite e le imposte correnti non ancora pagate alla data di riferimento della segnalazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragion della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

#### **12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi e oneri (esempio fondo controversie legali, fondo revocatorie fallimentari, fondo oneri per il personale a fronte dei premi di anzianità per il personale stimati al 30/6/2008 da un attuario esterno) accoglieranno le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle stesse.

#### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento deve rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento della segnalazione.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

Quando a seguito del riesame del fondo il sostenimento dell'onere diviene improbabile l'accantonamento viene stornato tramite riattribuzione a conto economico.

I fondi accantonati sono stati riesaminati alla data di riferimento del semestre e rettificati per riflettere la miglior stima possibile.

#### **Rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

#### **13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella voce "debiti verso clientela" vanno ricomprese le passività fittizie a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato o diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alle transazioni e non rimborsati dalla parte creditrice.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

#### **14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rilevati nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*" a norma del principio contabile IAS39, sia quelli relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

##### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* si rinvia al precedente punto 1.

##### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito sono iscritte, per competenza, tra gli "interessi passivi" nel conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

#### **15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39.

Alla data di chiusura del periodo di riferimento sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

##### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento raccolta di caratteristiche analoghe.

##### **Rilevazione delle componenti reddituali**

In presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi avviene la cancellazione degli stessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato alla stregua di una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazioni sono ricondotti a conto economico nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione.

#### **16 – OPERAZIONI IN VALUTA**

Le attività e passività in valuta sono iscritte in base al cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento su elementi di natura monetaria, sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

#### **17 - ALTRE POSTE DI BILANCIO**

##### **Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti**

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando la metodologia attuariale denominata “metodo della proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell’entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. n. 252/2005, le quote del trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

\* \* \* \*

Fra i” benefici a lungo termine diversi” descritti dallo IAS 19, rientrano, nell’operatività della Banca anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i “fondi rischi e oneri” del passivo. L’accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le “spese del personale”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

#### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

La Banca, sulla base della stima del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti, effettuata applicando i medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti, non ha effettuato accantonamenti.”.

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

Voci dell'attivo		06/2009	06/2008
10	Cassa e disponibilità liquide	(1.353.638,73)	(1.229.878,79)
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(980.024,68)	(2.540.990,16)
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(340.416,04)	(357.723,04)
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.953.604,85)	(22.721.323,75)
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.425.326,60)	(200.414,37)
60	Crediti verso banche	(8.110.641,88)	(20.591.737,89)
70	Crediti verso clientela	(236.854.379,51)	(189.275.265,76)
110	Attività materiali	(7.879.113,32)	(6.992.034,00)
120	Attività immateriali	(26.893,84)	(28.433,53)
	<i>di cui:</i>	-	-
	- <i>avviamento</i>	-	-
130	Attività fiscali	(231.396,79)	(537.385,26)
	<i>a) correnti</i>	-	(117.041,69)
	<i>b) anticipate</i>	(231.396,79)	(420.343,57)
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(152.670,72)	-
150	Altre attività	(2.806.776,74)	(1.471.078,87)
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>(288.114.883,70)</b>	<b>(245.946.265,42)</b>

**Scostamento**

Valore assoluto	Valore percentuale
123.759,9	10,06%
(1.560.965,5)	-61,43%
(17.307,0)	-4,84%
5.232.281,1	23,03%
1.224.912,2	611,19%
(12.481.096,0)	-60,61%
47.579.113,8	25,14%
887.079,3	12,69%
(1.539,7)	-5,42%
-	0,00%
-	0,00%
(305.988,5)	-56,94%
(117.041,7)	-100,00%
(188.946,8)	-44,95%
152.670,7	0,00%
1.335.697,9	90,80%
<b>(42.168.618,28)</b>	<b>17,15%</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

Voci del passivo e del patrimonio netto		06/2009	06/2008
10.	Debiti verso banche	115.814,05	87.214,04
20.	Debiti verso clientela	107.938.643,30	101.808.267,88
30.	Titoli in circolazione	127.969.555,06	83.462.062,26
40.	Passività finanziarie di negoziazione	36.288,84	604.802,10
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24.677.580,73	33.930.822,05
80.	Passività fiscali	96.013,76	586.870,65
	<i>a) correnti</i>	64.375,87	243.125,48
	<i>b) differite</i>	31.637,89	343.745,17
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	4.307.512,48	5.093.946,44
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.210.661,80	1.027.398,91
120.	Fondi per rischi e oneri	55.115,07	50.899,90
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	55.115,07	50.899,90
130.	Riserve da valutazione	312.858,97	132.058,27
160.	Riserve	15.914.519,87	14.972.921,65
170.	Sovrapprezzi di emissione	294.422,50	214.315,71
180.	Capitale	4.833.067,56	3.538.165,56
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	352.829,71	436.520,00
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>288.114.883,70</b>	<b>245.946.265,42</b>

**Scostamento**

Valore assoluto	Valore percentuale
28.600,0	32,79%
6.130.375,4	6,02%
44.507.492,8	53,33%
(568.513,3)	-94,00%
(9.253.241,3)	-27,27%
(490.856,9)	-83,64%
(178.749,6)	-73,52%
(312.107,3)	-90,80%
-	0,00%
(786.434,0)	-15,44%
183.262,9	17,84%
4.215,2	8,28%
-	0,00%
4.215,2	8,28%
180.800,7	136,91%
941.598,2	6,29%
80.106,8	37,38%
1.294.902,0	36,60%
(83.690,3)	-19,17%
<b>42.168.618</b>	<b>17,15%</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci di conto economico		06/2009	06/2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.378.716,85	7.213.952,28
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.700.173,22)	(4.016.455,32)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>3.678.543,63</b>	<b>3.197.496,96</b>
40.	Commissioni attive	1.265.296,78	1.065.844,74
50.	Commissioni passive	(95.811,83)	(93.116,87)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.169.484,95</b>	<b>972.727,87</b>
70.	Dividendi e proventi simili	18.357,58	18.115,92
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.394,81	(89.837,91)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	120.823,18	18.027,05
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	81.883,85	5.064,93
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	38.939,33	12.962,12
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(389.263,12)	(28.683,30)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>4.614.341,03</b>	<b>4.087.846,59</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(144.818,60)	(247.145,24)
	a) crediti	(144.818,60)	(247.145,24)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.469.522,43</b>	<b>3.840.701,35</b>
150.	Spese amministrative:	(4.147.909,28)	(3.596.976,25)
	a) spese per il personale	(2.436.744,80)	(2.144.692,78)
	b) altre spese amministrative	(1.711.164,48)	(1.452.283,47)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(180.721,80)	(189.584,24)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.851,80)	(4.749,87)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	334.580,84	285.100,29
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(3.997.902,04)</b>	<b>(3.506.210,07)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	275.757,59
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>471.620,39</b>	<b>610.248,87</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(118.790,68)	(173.728,87)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>352.829,71</b>	<b>436.520,00</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>352.829,71</b>	<b>436.520,00</b>

**Scostamento**

Valore assoluto	Valore percentuale
164.764,57	2,28%
316.282,10	-7,87%
<b>481.046,67</b>	<b>15,04%</b>
199.452,04	18,71%
(2.694,96)	2,89%
<b>196.757,08</b>	<b>20,23%</b>
241,66	1,33%
106.232,72	-118,25%
-	0,00%
102.796,13	570,23%
-	0,00%
76.818,92	1516,68%
-	0,00%
25.977,21	200,41%
(360.579,82)	1257,11%
<b>526.494,44</b>	<b>12,88%</b>
102.326,64	-41,40%
102.326,64	-41,40%
-	0,00%
-	0,00%
-	0,00%
<b>628.821,08</b>	<b>16,37%</b>
(550.933,03)	15,32%
(292.052,02)	13,62%
(258.881,01)	17,83%
-	0,00%
8.862,44	-4,67%
898,07	-18,91%
49.480,55	17,36%
<b>(491.691,97)</b>	<b>14,02%</b>
-	0,00%
-	0,00%
-	0,00%
(275.757,59)	-100,00%
<b>(138.628,48)</b>	<b>-22,72%</b>
54.938,19	-31,62%
<b>(83.690,29)</b>	<b>-19,17%</b>
-	0,00%
<b>-83.690</b>	<b>-19,17%</b>

A seguito di tali evidenze, nel rispetto delle norme di legge e statutarie, viene definito il seguente ipotetico riparto dell'utile netto semestrale pari a 352.829,71 euro:

– alla riserva legale (almeno il 70%):	Euro	322.244,82
– al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione (3% dell'utile):	Euro	10.584,89
– a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità:	Euro	20.000,00

**PATRIMONIO DI VIGILANZA**

Patrimonio base	21.227.644
(a)	
(b) Patrimonio supplementare	10.422.577
(c) Patrimonio di vigilanza (a)+(b)	31.650.221
(d) Patrimonio di terzo livello	-
(e) Patrimonio di vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello (c)+(d)	31.650.221